



La Regione Piemonte è da sempre in prima fila nelle azioni per l'assistenza socio-sanitaria e per l'integrazione delle persone con disabilità.

Sono tanti gli interventi che abbiamo messo in campo. Penso a Scelta sociale, con 90 milioni destinati a persone non autosufficienti da utilizzare per le residenze e per l'assistenza a casa. Penso ai progetti di integrazione e di supporto per l'autonomia delle persone con disabilità, al progetto "Dopo di noi", che la Regione sostiene con oltre 5 milioni di euro, e "Vita indipendente", con altri 4,5. Altri 7 milioni sono destinati all'assistenza e ai progetti di socialità per le persone con disturbo dello spettro autistico e 4 ai caregiver familiari, perché sappiamo che intorno a una persona con disabilità c'è una famiglia che va sostenuta e aiutata.

Sono solo alcuni esempi del nostro impegno quotidiano, che non è solo economico. La sfida è quella dell'integrazione delle persone con disabilità all'interno del tessuto sociale, è un discorso che parte dalla scuola, si allarga allo sport e al tempo libero, e arriva inevitabilmente al mondo del lavoro: la vita indipendente non è solo un progetto, ma deve diventare una realtà concreta.

Siamo convinti che il grado di civiltà di una comunità, di un territorio e anche di un'amministrazione si misuri sull'attenzione che è in grado di dare alle persone più fragili, come gli anziani, i bambini e le persone con disabilità.

Per questo dobbiamo continuare a investire nel welfare e riteniamo fondamentale e preziosissima la rete dell'associazioni, come la Consulta per le persone in difficoltà, perché siamo convinti dell'importanza della collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore. Oggi è una giornata importante, perché ha un valore simbolico, ma le cose che ci diciamo oggi devono valere ogni giorno, perché le barriere architettoniche, ma più ancora quelle culturali, si combattono e si abbattano in ogni momento della vita.

La Regione è al vostro fianco per farlo insieme.